

CRITERI REDAZIONALI

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

I **riferimenti bibliografici** in nota saranno indicati nei seguenti modi:

- G. Fabre, *Mussolini razzista. Dal socialismo al fascismo: la formazione di un antisemita*, Garzanti, Milano 2005.
- P. Sylos Labini, *Saggio sulle classi sociali*, Laterza, Roma-Bari 1975, pp. VI s., 168 ss., 183-185, 189-191, 198-201.

Nel caso di più autori: se sono due, si citano entrambi i nomi separati da un trattino; se sono tre o più si cita soltanto il primo, seguito dall'abbreviazione *et al.* in corsivo:

- J.M. Lotman-B.A. Uspenskij, *Tipologia della cultura ecc.*
- *Scritture, libri e testi nelle aree provinciali di Bisanzio, Atti del seminario di Erice, 18-25 settembre 1988*, a cura di G. Cavallo *et al.*, I-II, Centro italiano di studi sull'alto Medioevo, Spoleto 1991.

Se si tratta di un'opera con contributi vari, può essere indicato il nome del curatore, seguito dalla dicitura tra parentesi **a cura di**, oppure si può indicare direttamente con il titolo, segnalando dopo di esso il nome del curatore:

Criteria redazionali

▪ G. Cambiano, *I filosofi e il potere in Platone e Aristotele*, in R. Uglione (a cura di), *Atti del convegno nazionale di studi 'Intelletuali e potere nel mondo antico'*, Torino, 22-24 aprile 2002, Edizioni dell'Orso, Alessandria 2003, pp. 63-66.

▪ *Diogene Laerzio. Vite dei filosofi*, a cura di M. Gigante, II, Laterza, Roma-Bari 1983.

Quando si cita un saggio compreso in una raccolta che sia opera dello stesso autore, va sempre premessa la sigla **Id.** (maschile) o **Ead.** (femminile):

▪ N. Bobbio, *Pareto e il diritto naturale*, in Id., *Saggi sulla scienza politica in Italia*, Laterza, Roma-Bari 1969, pp. 133-157.

Attenzione

Non si usa mai l'abbreviazione AA.VV. Se il libro ha più autori, si seguano i criteri esposti sopra.

Il luogo di pubblicazione di un libro va sempre dato nella lingua originale: Paris e non Parigi, London e non Londra ecc.

Se vi è più di un luogo di pubblicazione, i nomi delle città vanno separati con un tratto breve (-), senza spazi prima e dopo:

▪ G. Bocca, *La Repubblica di Mussolini*, Laterza, Roma-Bari 1977.

La data di pubblicazione va sempre segnalata e dev'essere quella dell'edizione (non della ristampa) cui si fa riferimento.

Quando si fa riferimento a un'edizione successiva alla prima, è bene segnalarne il numero e le altre eventuali indicazioni a essa relative presenti sul frontespizio (es. riveduta, ampliata, corretta ecc.) Il numero dell'edizione può essere scritto in lettere oppure nella forma 2^a, 3^a ecc., in entrambi i casi seguito dall'abbreviazione «ed.»:

Criteria redazionali

- E. Wind, *Arte e anarchia*, terza ed. riveduta, Adelphi, Milano 1997.

In caso di ristampe si usi invece la formula dell'anno seguito dal numero in apice:

- R. Graves, *I miti greci*, Longanesi, Milano 1983 (1995¹¹).

Se si deve citare da un'opera in più volumi:

- R. Wellek, *Storia della critica moderna*, Il Mulino, Bologna, 2 voll.: vol. I, *Dall'Illuminismo al Romanticismo*, 1958; vol. II, *L'età romantica*, 1961.

- F. Nietzsche, *Opere*, a cura di G. Colli e M. Montinari, Adelphi, Milano, 8 voll.: vol. III, tomo III, parte seconda, *Frammenti postumi (1869-1874)*, trad. it. di G. Colli e C. Colli Staube, 1992.

Le opere già citate in precedenza nello stesso contributo verranno richiamate nei seguenti modi:

a) Con l'abbreviazione «*Ibid.*» (in corsivo), senza altra indicazione, quando la citazione si ripete in sequenza e tutti gli elementi rimangono invariati.

b) Con l'indicazione «Ivi» (in tondo) quando la citazione si ripete in sequenza ma almeno un elemento della citazione muta.

¹ I. Kant, *Critica della ragion pura*, a cura di G. Colli, Bompiani, Milano 1987, pp. 13-17.

² Ivi, pp. 67-89.

³ *Ibid.*

Quando la citazione si ripete ma non in sequenza, si citerà il solo cognome dell'autore, abbreviando il titolo dell'opera (sempre allo stesso modo) e aggiungendo la sigla «cit.» (in tondo e non preceduta dalla virgola) e gli elementi eventualmente varianti.

¹ G.W.F. Hegel, *Enciclopedia delle scienze filosofiche in compendio*, trad. it. di B. Croce, Laterza, Bari 1967, pp. 40-78.

⁴ Hegel, *Enciclopedia cit.*, pp. 34-56.

Non si utilizzerà in alcun caso la sigla «op. cit.»

Indicazioni bibliografiche di opere tradotte in italiano

Le opere tradotte in italiano possono essere citate in vario modo.

a) Come un'opera italiana, dando, subito dopo il titolo, la data dell'edizione originale tra parentesi tonde oppure, sempre tra parentesi quadre alla fine della citazione bibliografica, tutti i dati dell'edizione originale, preceduti dalla sigla **ed. orig.**, seguita da virgola.

▪ D. Herlhy, Ch. Klapisch-Zuber, *I toscani e le loro famiglie. Uno studio sul catasto fiorentino del 1427*, [1978], trad. it. Il Mulino, Bologna 1988.

▪ P. Burke, *Scene di vita quotidiana nell'Italia moderna*, Laterza, Roma-Bari 1988 (ed. orig., *The Historical Anthropology of Early Modern Italy. Essays on Perception and Communication*, University Press, Cambridge 1987).

b) Dando in primo luogo i dati dell'edizione originale e ponendo quelli dell'edizione italiana, tra parentesi tonde e preceduti dalla sigla «trad. it.», seguita da virgola.

Criteria redazionali

▪ B. Gille, *Les ingénieurs de la Renaissance*, Hermann, Paris 1967 (trad. it. *Leonardo e gli ingegneri del Rinascimento*, Feltrinelli, Milano 1972, 1980²).

È importante che ci si attenga in ogni caso a un criterio coerente. Nel caso di citazioni di specifici luoghi di un'opera, dev'essere sempre chiaro se il riferimento è al testo in lingua originale o alla traduzione italiana.

Sistema autore-data

È facoltà degli autori scegliere di adoperare il sistema di citazione bibliografica cosiddetto 'anglosassone'.

In questo caso le citazioni bibliografiche (date, a seconda del criterio scelto, in nota oppure nel testo tra parentesi tonde) sono costituite semplicemente dal cognome dell'autore (o del curatore nel caso di opera collettanea), seguito immediatamente dalla data di pubblicazione dell'opera che si cita e dagli altri eventuali elementi di riferimento, questi ultimi separati dalla virgola (indicazione del volume, del tomo, della pagina ecc.).

▪ Grmek 1990, vol. I, t. II, p. 233.

La citazione completa dell'opera cui ci si riferisce sarà compresa in una bibliografia organizzata alfabeticamente per autore (e nell'ambito delle opere dello stesso autore per anno) darà in sequenza:

- (a) cognome dell'autore o, nel caso di opera collettanea, del curatore;
- (b) data di pubblicazione seguita da due punti;
- (c) iniziale del nome dell'autore o del curatore;
- (d) cognome dell'autore o, nel caso di opera collettanea, del curatore;

Criteria redazionali

- (e) eventuale indicazione «(a cura di)» (nel caso di opera collettanea con curatore);
- (f) titolo, in corsivo;
- (g) altre indicazioni, nello stesso ordine delle normali citazioni bibliografiche ma ovviamente senza ripetere l'anno.

- Grmek 1990: M.D. Grmek, *La première révolution biologique. Réflexions sur la physiologie et la médecine du XVIIIème siècle*, Payot, Paris.

- Rossi-Viano 1995: P. Rossi-C.A. Viano (a cura di), *Storia della filosofia*, vol. III, *Dal Quattrocento al Seicento*, Laterza, Roma-Bari.

Indicazioni bibliografiche di periodici

- B. Porcelli, *Psicologia, abito, nome di due adolescenti pirandelliane*, «Rivista di letteratura italiana» XXXI, 2, 2002, pp. 53-64: p. 55.

- J. Haiman, *Dictionaries and Encyclopedias*, «Lingua» L, 4, 1967, pp. 329-357.

- G. Cavallo, *La produzione di manoscritti greci in Occidente tra età tardoantica e altomedioevo. Note ed ipotesi*, «Scrittura e civiltà» 1, 1977, pp. 111-131.

- D. Pieraccioni, *Giorgio Pasquali sotto concorso*, «Belfagor» 40, 1985, pp. 315-327.

- D. Fertilio, *1898. La strage degli innocenti*, «Corriere della Sera» 2 marzo 1998, p. 23.

N.B. Per evitare fraintendimenti, è opportuno indicare i nomi delle riviste per esteso e non attraverso sigle. È importante non confondere il numero dell'annata con il numero del fascicolo e controllare che le indicazioni siano corrette. Se è indicato dall'autore un solo numero arabo e non si è in grado di stabilire se si tratti di numero dell'annata o del fascicolo, è meglio lasciare il numero in cifra araba.

LE VIRGOLETTE

- a) le **virgolette caporali** (« ») si usano nei seguenti casi:
- per i dialoghi;
 - per le citazioni in prosa;
 - per le citazioni di versi che, per il loro numero esiguo o perché in nota, sono date direttamente all'interno del testo;
 - nei riferimenti bibliografici, per i titoli dei periodici.
- b) I doppi apici (“ ”) per i brani riportati all'interno delle « »:
- Poi aggiunse: «Tu dici: “Ti ho visto”. E io ti rispondo: “Non è possibile. Non c'ero”».

c) Gli **apici singoli** (‘ ’) si usano per le parole e le frasi da evidenziare, le espressioni enfatiche, le parafrasi, quando l'autore vuole dare un significato particolare alla parola, per sottolineare i modi di dire comuni:

- Questa perdurante potenzialità è del resto caratteristica delle opere che davvero meritano l'epiteto un po' abusato di 'classici'.

IL TRATTINO

Il trattino **lungo** (–) è usato per le proposizioni incidentali, per indicare il cambio di battute in un dialogo e per le elencazioni.

- Es. di incidentale: «Il ritratto perfetto del primo tipo lo tracciò – quando tutto sembrava ormai finito – Medea Norsa».

Il trattino **corto** (-) è utilizzato per unire due parole o due nomi.

- Laterza, Roma-Bari; L.D. Reynolds-N.Wilson; giuridico-filosofico.

CITAZIONI DA AUTORI GRECI E LATINI

Il nome dell'autore sarà indicato sempre in italiano, i titoli delle opere in latino. Il libro sarà indicato con numero romano; capitoli, paragrafi e ogni altra ripartizione interna con numero arabo.

- Tucidide, III, 38, 7.
- Senofonte, *Hellenica*, II, 3, 34.
- Aristotele, *Politica*, II, 1266a, 35-40.
- Cicerone, *De re publica*, I, 16.

ABBREVIAZIONI

Laddove un'opera letteraria sia discussa in tutto il contributo e perciò il suo titolo ricorra numerose volte, è possibile adoperare una abbreviazione, purché sia scelta nella prima occorrenza:

- Eusebio, *Historia Ecclesiastica* (d'ora in poi: *HE*), X, 4, 61.
- Eusebio, *HE*, VIII, 1, 1.

Le citazioni bibliche saranno indicate secondo le abbreviazioni della CEI, in corsivo e senza punto basso:

- *1Re* 18, 20-40
- *1Tes* 4, 15
- *Gen* 17, 12
- *Mt* 12, 31

È possibile adoperare sigle come *BHG*, *BHL*, *CAF*, *FGrHist*, *LSJ*, *PG*, *PL*, *RE* etc.: in tal caso, esse andranno scritte in corsivo.

- Niceta Paflagone, *Vita S. Ignatii*, *PG* 105, 509.
- Erodoro, *FGrHist* 31 F 12.
- Cfr. *LSJ*, s.v. *μαρτιχόρας*.
- E. Schwartz, s.v. *Eusebios* 24, in *RE*, VI.1, 1907, col. 1438.

Altre abbreviazioni utili:

Criteria redazionali

a. = annata
a.a. = anno accademico
a.C. = avanti Cristo
ad es. = ad esempio
ca = circa (senza punto basso)
cap., capp. = capitolo, -i
cfr. = confronta
cit. = citato
cm, m, km, gr, kg = centimetro etc. (senza punto basso)
cod., codd. = codice, -i
col., coll. = colonna, -e
d.C. = dopo Cristo
ed., edd. = edizione, -i
es., ess. = esempio, -i
et alii = *et alii* (per esteso; c.vo)
etc. = eccetera
f., ff. = foglio, -i
fasc. = fascicolo
fig., figg. = figura, -e
ms., mss. = manoscritto, -i
n., nn. = numero, -i
N.d.A. = nota dell'autore
N.d.C. = nota del curatore
N.d.E. = nota dell'editore
N.d.R. = nota del redattore
N.d.T. = nota del traduttore
nota = nota (per esteso)
n.s. = nuova serie
p., pp. = pagina, -e
par., parr., §, §§ = paragrafo, -i
passim = *passim* (la citazione ricorre frequente nell'opera citata; c.vo)
r = *recto* (per la numerazione dei fogli dei manoscritti; c.vo, senza punto basso)
r., rr. = riga, righe
rist. = ristampa

Criteria redazionali

s. = serie
s.a. = senza anno di stampa
s.d. = senza data
s.e. = senza indicazione di editore
s.l. = senza luogo
sec., secc. = secolo, -i
sez. = sezione
s., ss. = seguente, -i
suppl. = supplemento
supra = sopra
s.v. = *sub voce*
t., tt. = tomo, -i
tab., tabb. = tabella, -e
tav., tavv. = tavola, -e
trad. = traduzione
v = *verso* (per la numerazione dei fogli dei manoscritti; c.vo, senza punto basso)
v., vv. = verso, -i
vd. = vedi
vol., voll. = volume, -i